

**ABITANTI REGIONE****1.039.934****SUPERFICIE****13.606,87 Km^q****DENSITÀ****76 Ab./Km^q****COMUNI****333**

PAGINA BIANCA

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Il Trentino Alto Adige, confinante con Svizzera, Austria, Lombardia e Veneto, si conferma caratterizzato dalla sostanziale assenza di qualificate organizzazioni criminali autoctone a cui si contrappone, però, la presenza di forme delinquenziali a prevalente matrice etnica, attive principalmente nei settori del narcotraffico, dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, dei reati predatori, della contraffazione di marchi e del contrabbando di sigarette.

La solidità del tessuto socio-economico della regione, caratterizzata da consistenti attività imprenditoriali legate al settore turistico, costituisce fattore di rischio rispetto ad infiltrazioni da parte di elementi riconducibili ad organizzazioni di tipo mafioso, interessati a realizzarvi operazioni di riciclaggio ed investimenti di capitali di provenienza illecita. Infatti, pur non registrandosi radicamenti di organizzazioni criminali di tipo mafioso, sono stati individuati soggetti contigui ai suddette consorterie le quali, approfittando della propensione imprenditoriale del territorio, si sono inserite nel nuovo contesto socio economico e, operando direttamente o tramite prestanome, hanno investito, in loco, i propri beni, provento di attività illecite. Si segnala, in proposito, l'operazione "Galaxy Deutsch", dell'aprile 2013, con la quale le Forze di polizia hanno confiscato immobili, società, beni mobili e rapporti finanziari per un valore complessivo di oltre 5.000.000 di euro, dislocati in diverse province tra le quali Trento, intestati a prestanome ma di fatto riconducibili ad un soggetto ritenuto "vicino" agli ambienti di Cosa Nostra, in particolare alla famiglia "Dominante-Carbonaro" di Vittoria (RG).

In aggiunta, la connotazione geografica dell'area, quale territorio di confine nazionale, attraversata da un importante collegamento viario e ferroviario con i Paesi del centro Europa, nonché la vicinanza a regioni italiane dove si evidenzia un più alto dinamismo criminale, favorirebbero quanto sinora rappresentato.

Al riguardo, oltre a elementi siciliani, si sono registrate presenze di soggetti legati alle altre organizzazioni mafiose nazionali, i quali, pur non direttamente collegati a contesti criminali, garantiscono sostegno ai latitanti e conterranei residenti all'estero e utilizzano il territorio anche quale luogo di transito rispetto alle loro attività illecite.

Pregresse attività investigative hanno, altresì, evidenziato come gli interessi criminali delle citate organizzazioni siano rivolti anche verso le aree più innovative del comparto economico, quali quella delle fonti energetiche alternative.

Il narcotraffico si conferma il principale settore d'interesse per le organizzazioni attive nella regione e risulta, sempre più spesso, gestito da compagini a carattere transnazionale, la cui multietnicità e spiccata mobilità garantiscono la diversificazione dei canali di rifornimento e l'ampliamento del bacino dei potenziali acquirenti. Le attività di contrasto confermano, in particolare, l'attivismo dei sodalizi di matrice albanese, macedone, colombiana, dominicana e maghrebina, talvolta a composizione mista, ma anche l'operatività di gruppi autoctoni.

Nel 2013, la regione, a fronte di un numero di operazioni antidroga sostanzialmente omologo rispetto all'anno precedente, ha fatto invece registrare sequestri di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente (1.005 kg. nel 2013 contro i 250 kg. circa di sostanza sequestrata nel 2012), soprattutto cocaina, marijuana e droghe sintetiche.

Si segnala, inoltre, l'alta percentuale di stranieri coinvolti in attività criminali legate agli stupefacenti. Nella sola provincia di Trento si è evidenziato il coinvolgimento di ben 270 stranieri, esattamente il doppio dei 135 italiani che sono stati indagati per i medesimi reati.

Si registrano, da tempo, forme di delittuosità a carattere predatorio, gestite da pugliesi e campani, in particolare nella provincia di Trento. Di rilevante interesse, nel medesimo ambito, risultano i gruppi criminali multi-etnici che, ancorché strutturati in forma embrionale, esprimono un elevato grado di pericolosità sociale, commettendo una serie di delitti quali i furti in abitazione e in esercizi commerciali. In questo settore spicca l'operatività di soggetti di origine romena distinti, inoltre, per i furti di rame, rapine e ricettazioni. I citati soggetti hanno dimostrato di poter operare sia separatamente, sia in concorso con elementi di diversa etnia come ucraini o peruviani senza, peraltro, disdegnare la collaborazione di criminali italiani.

Elementi albanesi, romeni, marocchini, colombiani e dominicani si sono evidenziati, altresì, nello sfruttamento della prostituzione in danno di connazionali.

Permane il fenomeno del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina proveniente, principalmente, dal Medio Oriente. Questo specifico settore è gestito prevalentemente da bengalesi, marocchini e colombiani, talvolta in concorso con soggetti italiani in grado di fornire adeguato supporto nella falsificazione di documenti per l'espatrio.

Il contrabbando di tabacchi lavorati esteri (t.l.e.), invece, risulta gestito principalmente da polacchi, ucraini e cechi. Si conferma la tendenza a parcellizzare i carichi illegali, occultandoli nei sottovani di auto modificate per l'occasione, al fine di minimizzare i danni in caso di eventuali sequestri.

La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all'anno precedente, è in aumento del 6,4%. Si segnala, in particolare, un forte incremento delle rapine in abitazione (+58,3% rispetto al 2012). L'azione di contrasto, che ha interessato per il 44,4% soggetti stranieri, ha fatto registrare un incremento. Il numero delle persone denunciate, infatti, è aumentato del 6% rispetto all'anno precedente. Gli stranieri denunciati nel 2013 sono aumentati del 15,6% rispetto al 2012.

Nella regione i furti di rame, consumati principalmente da cittadini dell'est Europa, in particolare romeni, hanno fatto registrare, nel 2013, una diminuzione del 6,9% rispetto all'anno precedente. L'azione di contrasto, tuttavia, si è dimostrata maggiormente efficace con un totale di 21 delitti scoperti nel 2013 rispetto ai 10 del precedente anno e un totale di 80 di persone denunciate/arrestate rispetto alle 29 del 2012.

PROVINCIA DI TRENTO

La provincia di Trento, confinante con la Lombardia ed il Veneto, non fa rilevare situazioni di particolare criticità. Le manifestazioni criminali di maggior rilievo risultano ascrivibili a cittadini stranieri attivi nel narcotraffico, nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione e nella commissione di reati predatori.

Il territorio, pur non registrando il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso, non è esente dalla presenza di soggetti contigui alle note consorterie meridionali i quali, approfittando della propensione imprenditoriale del territorio, si sono inseriti nel nuovo contesto socio economico e, operando direttamente o tramite prestanome, hanno investito in loco i propri beni, provento di attività illecita. In proposito, nell'aprile 2013, è stata portata a termine, congiuntamente dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, l'operazione "Galaxy Deutsch", con la quale sono stati confiscati 4 immobili, 15 società, 47 beni mobili e 170 rapporti finanziari, dislocati in diverse province, tra le quali Ragusa e Trento, per un valore complessivo di oltre 5.000.000 euro, intestati a prestanome, ma di fatto riconducibili ad un soggetto ritenuto "vicino" agli ambienti di *Cosa nostra*, in particolare alla famiglia "Dominante-Carbonaro" di Vittoria (RG).

Inoltre, come emerso da pregresse attività investigative, si conferma la presenza di soggetti legati alle altre principali organizzazioni mafiose italiane, apparentemente ben integrati sul territorio, i quali, approfittando del realizzato processo di inserimento e mimetizzazione locale, svolgono una funzione di raccordo con le consorterie di origine e garantiscono sostegno ai conterranei ed ai latitanti. La provincia, infatti, attesa la vicinanza geografica con l'Austria e la Germania, ben si presta a fungere da "ponte" con le numerose comunità di conterranei residenti oltre confine.

Pregresse attività investigative hanno, altresì, consentito di contrastare tentativi di infiltrazione nel territorio provinciale da parte delle consorterie mafiose nazionali e hanno permesso di evidenziare, tra l'altro, che gli interessi illeciti delle citate organizzazioni si erano indirizzati verso le aree più innovative del comparto economico, quali quella delle fonti energetiche alternative (parchi eolici).

Per quanto attiene ai reati predatori, soggetti di origine pugliese sono risultati dediti alla commissione di furti e ricettazioni.

Elementi criminali campani si sono dimostrati attivi nella commissione di furti e rapine in zona, riciclando successivamente i proventi illeciti nel territorio d'origine. In passato, elementi di origine calabrese si sono evidenziati nello spaccio di sostanze stupefacenti.

E', tuttavia, la criminalità straniera quella che appare maggiormente attiva. Pur non essendovi radicate associazioni criminali, viene registrata una spiccata operatività di sodalizi composti principalmente da soggetti dell'Est Europa (albanesi e macedoni), da dominicani e da colombiani, dediti al traffico ed allo spaccio di stupefacente proveniente, prevalentemente, dall'Olanda, dalla Germania, dalla Turchia e dal Belgio. Soggetti dominicani sono anche risultati attivi nello sfruttamento della prostituzione in danno di connazionali.

Si conferma la sostanziosa presenza di criminalità romena, orientata alla commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti aggravati (tra cui spiccano i furti di rame), rapine e ricettazioni, spesso in concorso con altri soggetti di diversa etnia (ucraini o italiani) e allo sfruttamento della prostituzione.

Permane, nella provincia, il fenomeno dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina, proveniente dal Medio Oriente e dal resto dell'Asia, gestito da italiani e bengalesi. Infine, si conferma attivo il settore della contraffazione con l'immissione, sul mercato regionale e nazionale, di prodotti privi degli standard di sicurezza previsti dalla normativa UE, come documentato dall'operazione denominata "*Scuola sicura*", eseguita dalla Guardia di Finanza il 5 dicembre 2013, che ha portato al sequestro di un ingente carico di merce proveniente dalla Cina, priva del marchio CE.

Nel 2013, nella provincia, sono stati sequestrati, complessivamente, oltre 900 kg. di droga. Si segnalano un forte incremento nei sequestri di cocaina, marijuana e droghe sintetiche e un modesto decremento degli altri tipi di droga. Nell'anno di riferimento, gli stranieri coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti sono risultati esattamente il doppio degli italiani (270 stranieri e 135 italiani).

La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all'anno precedente, è in aumento del 6,4%. Si segnala, in particolare, un incremento dei furti (+11,2% rispetto al 2012) e delle rapine in abitazione (+12,5% rispetto al 2012). L'azione di contrasto, che ha interessato per il 42% soggetti stranieri, ha fatto registrare un decremento. Il numero delle persone denunciate, infatti, è diminuita del 5% rispetto all'anno precedente. Il totale degli stranieri denunciati nell'anno è diminuito dell'1,8% rispetto al 2012.

Anche la provincia di Trento è interessata dai furti di rame; nel 2013 si segnala una riduzione della delittuosità del 24,3% rispetto all'anno precedente. L'azione di contrasto, nell'anno di riferimento, ha consentito di scoprire 9 delitti rispetto ai 7 del 2012 e ha portato alla denuncia di 23 persone rispetto alle 19 dell'anno precedente.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2013 - Trento, Bari e Foggia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Oil Stealers*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dall'Autorità Giudiziaria di Trento, nei confronti di 8 soggetti, tutti pugliesi originari delle province di Bari e Foggia, responsabili di associazione per delinquere, furto, truffa, violenza privata e ricettazione. Gli indagati, tutti pregiudicati, erano dediti al furto di ingenti quantitativi di gasolio per autotrazione.

23 gennaio 2013 - Trento - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, di nazionalità dominicana e macedone, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito allo spaccio di ingenti quantitativi di cocaina ed ecstasy, in varie località della citata provincia. Le indagini avevano consentito di trarre in arresto, in flagranza di reato, 13 persone e sequestrare 400 gr. di cocaina e 980 pastiglie di ecstasy. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un decreto di perquisizione personale e locale nei confronti di ulteriori 27 soggetti indagati per il medesimo reato e, nei confronti di 2 di essi, anche per "sfruttamento della prostituzione" ai danni di donne di origine dominicana.

13 febbraio 2013 - Trento - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due soggetti (un bengalese ed un italiano) ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nonché falsità materiale ed ideologica. Gli stessi avrebbero effettuato venti richieste di regolarizzazione per altrettanti cittadini bengalesi, producendo false dichiarazioni ai competenti uffici.

25 febbraio 2013 - Trento - La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà 4 romeni per furto di rame in danno di alcune aziende impegnate nella costruzione di infrastrutture pubbliche, nonché un altro romeno dipendente di una ditta, tutti facenti parte del medesimo sodalizio criminale.

4 aprile 2013 - Trento - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, 2 cittadini romeni responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di numerose connazionali.

19 aprile 2013 - Trento, Arco (TN), Riva del Garda (TN), Ragusa, Vittoria (RG), Milano, Bollate (MI) e Venezia - La Guardia di Finanza, unitamente alla **Polizia di Stato** ed all'**Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Galaxy Deutsch*", ha sottoposto a confisca 4 immobili (ubicati nelle province di Trento e di Ragusa), 15 società (con sedi in provincia di Ragusa, Milano e Venezia e sedi secondarie nelle province di Milano, Trento e Venezia), nonché 47 beni mobili e 170 rapporti finanziari, per un valore complessivo di oltre 5.000.000 di euro, intestati a prestanome ma di fatto riconducibili ad un soggetto ritenuto "vicino" agli ambienti di *Cosa Nostra*, in particolare alla famiglia "Dominante-Carbonaro" di Vittoria (RG).

10 maggio 2013 - Trento, Mori (TN), Venezia, Verona e Varese - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'articolata indagine nei confronti di un sodalizio criminale operante in Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia, ha tratto in arresto 3 cittadini albanesi ed ha sequestrato oltre 300 Kg. di *marijuana*, 18 Kg. di sostanza da taglio per l'eroina e una pressa artigianale. L'organizzazione era dedita all'introduzione dall'Albania, dalla Turchia e dal Belgio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti (eroina, cocaina e marijuana).

29 maggio 2013 - San Michele all'Adige (TN), Scafati (SA) e Terzigno (NA) - La Guardia di Finanza, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Post Office*", avviata a seguito di una rapina ad un furgone portavalori, ha sequestrato, nelle province di Napoli e Salerno, beni immobili e veicoli per un valore complessivo di oltre 650 mila euro nei confronti di appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di furti, rapine, ricettazione e riciclaggio.

5 luglio 2013 - Trento - L'Arma dei Carabinieri, nel corso di articolate indagini, ha deferito 24 cittadini romeni, 2 ucraini e 2 italiani poiché responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti (in particolare furti di rame) e ricettazione.

6 agosto 2013 - Trento, Venezia e Padova - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Safes-Cut*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini romeni, disarticolando un sodalizio criminale ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzato alla commissione di furti. Il precedente 24 luglio si era già proceduto all'esecuzione di altre ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altri 3 romeni indagati per il medesimo reato. Al sodalizio sono stati attribuiti 32 furti di denaro contenuto all'interno di casseforti, ubicate in diversi centri commerciali del Triveneto.

6 settembre 2013 - Trento - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "*Lupus 2013*", ha tratto in arresto 3 soggetti, due dominicani e un italiano, per traffico di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione.

12 settembre 2013 - Trento, Bergamo, Milano, Monza e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti, in prevalenza romeni, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti di rame ed altri metalli. L'indagine ha permesso di accertare le responsabilità del sodalizio criminale in ordine al furto di ingenti quantitativi di rame in danno di aziende ubicate nel nord Italia, successivamente venduto a ditte operanti nel settore metallifero tramite l'intermediazione di due italiani, anch'essi destinatari dei provvedimenti in argomento.

8 ottobre 2013 - Trento e territorio provinciale, Serravalle Scrivia (AL) - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione denominata "*New Time*", nei confronti di un sodalizio criminale composto da cittadini albanesi, macedoni ed italiani, dimoranti in Trentino Alto Adige, dediti al traffico - dall'Olanda e dalla Germania - ed allo spaccio di sostanze stupefacenti sul territorio regionale. L'attività ha consentito di trarre in arresto 8 soggetti (6 albanesi e 2 macedoni) e di sequestrare circa 6 kg. di cocaina.

5 dicembre 2013 - Rovereto (TN) e territorio nazionale - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Scuola sicura*", ha sequestrato, presso numerosi esercizi commerciali del territorio regionale e nazionale ed all'interno di un *container* proveniente dalla Cina, circa 140.000 articoli di produzione cinese privi del marchio CE e non conformi agli *standard* di sicurezza previsti dalla normativa UE; ha, altresì, denunciato un soggetto italiano, titolare della società che ha immesso sul mercato nazionale i prodotti in argomento.

PROVINCIA DI BOLZANO

La provincia di Bolzano, posta al confine con l'Austria e la Svizzera, risulta appetibile per le organizzazioni criminali, sia di carattere nazionale, sia di carattere transnazionale, che vi insediano propaggini che possano fungere da collegamento con latitanti o elementi stabilitisi soprattutto in Germania.

La solidità economica di quest'area, principalmente nel settore turistico, costituisce, inoltre, motivo di interesse per soggetti riconducibili alle organizzazioni di tipo mafioso, che tendono ad infiltrarsi nell'economia legale attraverso operazioni di riciclaggio e reimpiego dei capitali illecitamente conseguiti. Non si segnala, tuttavia, una radicata presenza di dette organizzazioni, anche grazie alla tradizionale "riservatezza" della popolazione verso chi non è nativo della zona ed al forte controllo sociale ancora esercitato sul territorio.

La provincia è risultata un importante snodo per il traffico di sostanze stupefacenti, gestito da gruppi stranieri con ramificazioni in altre regioni e in altri Paesi europei quali Albania, Olanda, Germania, Belgio e Spagna. L'area viene sfruttata quale zona di transito per l'approvvigionamento della droga, spesso importata dal Sudamerica. Lo stupefacente è destinato, per lo più, ad alimentare il mercato di diverse città italiane. I gruppi criminali albanesi sono risultati i più attivi e organizzati in questo specifico settore nel quale, comunque, si conferma la presenza criminale di magrebini, dominicani, colombiani, romeni e kosovari, disposti ad agire sia separatamente sia in concorso con elementi di altra etnia o soggetti italiani.

La criminalità albanese, marocchina e colombiana ha, inoltre, confermato l'interesse per altri settori illeciti quali lo sfruttamento della prostituzione, principalmente in danno di connazionali.

La provincia, quale zona di confine, è interessata anche da altri fenomeni delittuosi di carattere transnazionale, tra i quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina esercitata da marocchini, colombiani e italiani.

Nel contrabbando di tabacchi lavorati esteri (t.l.e.) si registra l'interesse di elementi criminali polacchi, cechi ed ucraini che introducono, dall'Ucraina, dall'Ungheria e dalla Polonia, attraverso il valico del Brennero, le sigarette destinate, principalmente, al mercato clandestino campano. I carichi vengono parcellizzati ed occultati nei sottovani di auto, modificate per l'occasione, al fine di minimizzare i danni in caso di eventuali sequestri.

I romeni sono, inoltre, attivi nella commissione di reati contro il patrimonio, talvolta perpetrati in concorso con soggetti di diversa etnia (peruviani).

Nel 2013, sono stati sequestrati 89 kg. di sostanza stupefacente (oltre 54 kg. cocaina). Gli stranieri coinvolti nei reati attinenti alla droga sono in numero superiore rispetto agli italiani (155 stranieri contro 135 italiani).

La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all'anno precedente, è in aumento del 6,4%. Significativo è l'incremento delle rapine che, nel 2013, sono aumentate del 27,9% rispetto al 2012. L'azione di contrasto, che ha interessato per il 45,9% soggetti stranieri, ha fatto registrare un incremento del 16,8% rispetto all'anno precedente. Si segnala inoltre il forte incremento di stranieri denunciati (+33,8% nel 2013 rispetto al 2012).

Per quanto riguarda i furti di rame, nel 2013, si segnala un incremento della delittuosità del 31,3% rispetto al 2012. L'azione di contrasto, tuttavia, ha consentito di scoprire 12 delitti rispetto ai 3 dell'anno precedente, e a denunciare 57 persone rispetto alle 10 del 2012.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 gennaio 2013 - Bolzano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto marocchino, fermato alla barriera autostradale dell'A12, mentre guidava un autoarticolato sul quale era stata occultata cocaina per un peso di kg. 2,3.

29 gennaio 2013 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza, presso la locale barriera autostradale, ha tratto in arresto per contrabbando di t.l.e. un cittadino di origine polacca, sottoponendo a sequestro 62 kg. di sigarette artatamente occultate a bordo di un autoveicolo proveniente dalla Polonia.

11 marzo 2013 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza, presso la locale barriera autostradale, ha sottoposto a sequestro 60 kg. di sigarette di contrabbando occultate a bordo di un'autovettura condotta da un cittadino originario della Repubblica Ceca, denunciato per contrabbando di t.l.e..

10 aprile 2013 - Bolzano, Firenze, Pisa, Imperia, Bologna, Milano, Varese, Brescia, Pavia e Verona - L'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione "*Sottotraccia*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 25 albanesi, 11 dei quali arrestati in Italia e 14 dalle Autorità di polizia francese, svizzera, belga, olandese e albanese, tutti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. I prevenuti, mediante una struttura associativa di tipo piramidale, commettevano numerosi delitti inerenti all'acquisto, raffinazione, commercio, trasporto, importazione, detenzione ai fini di cessione, distribuzione e vendita di ingenti quantità di cocaina ed eroina, attraverso l'Italia, l'Albania, la Svizzera, il Belgio, la Francia e l'Olanda. Il gruppo criminale, inoltre, in diversi Paesi, tra cui l'Italia (Firenze, Brescia, Albenga (SV)), Francia e Belgio, favoriva l'ingresso e la permanenza illegale di cittadine straniere, che sfruttava dopo averle avviate alla prostituzione. L'indagine, nel complesso, ha consentito l'arresto di ulteriori 10 persone e il sequestro di circa 4.300 grammi di cocaina.

12 maggio 2013 - Rodengo (BZ) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'attività d'indagine su un traffico di notevoli quantitativi di sostanze stupefacenti dal Sud America verso l'Europa, delegata dalla Procura della Repubblica di Genova, presso la barriera autostradale di Vipiteno ha tratto in arresto un cittadino italiano, autista di un autoarticolato proveniente dall'Olanda, e ha sequestrato Kg. 35.923 di cocaina occultata in una cassetta metallica posta nella parte posteriore del rimorchio. Allo stato le indagini hanno portato al sequestro, nel corso di numerosi interventi eseguiti nel territorio nazionale, in collaborazione con i competenti Reparti del Corpo, di oltre Kg. 285 di cocaina proveniente prevalentemente dal Sud America.

21 maggio 2013 - Bressanone (BZ) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un peruviano ed un romeno responsabili di furto all'interno di 3 esercizi pubblici ove avevano asportato dai registratori di cassa complessivi euro 6.400,00. Le indagini hanno consentito di addebitare ai prevenuti ulteriori 20 furti, commessi tra marzo e maggio 2013, ai danni di altrettanti esercizi commerciali nella provincia di Bolzano.

21 maggio 2013 - Bolzano, Bressanone (BZ), Brunico (BZ), Merano (BZ), Trento, Rovereto (TN), Pandino (CR), Spino d'Adda (CR), Desenzano del Garda (BS), Verona, Latina, Aprilia (LT) e Pomezia (RM) - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Hellas 2009*", ha disarticolato un'organizzazione criminale, composta da cittadini albanesi, romeni, italiani, maghrebini e paraguaiani, dedita al traffico internazionale e allo spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina e marijuana), operante in Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Liguria e Lombardia, con ramificazioni in Spagna, Belgio, Olanda, Grecia, Germania e Albania. L'attività di indagine, effettuata in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha permesso di sequestrare circa 19 kg. di cocaina e 170 kg. di marijuana nonché di trarre in arresto 29 soggetti originari delle citate nazionalità.

18 luglio 2013 - Bolzano - La Polizia di Stato, al termine dell'operazione "*Vacantine*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti, di nazionalità marocchina, indagati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, falsità ideologica e, alcuni di essi, anche di favoreggiamento della prostituzione. Il sodalizio, al fine di perpetrare i reati contestati, organizzava "matrimoni di convenienza".

6 settembre 2013 - Bolzano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*El nino 2013*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti (dominicanici, colombiani e italiani) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. La droga, prevalentemente cocaina, veniva importata tramite corrieri dal Sudamerica e commercializzata nel Trentino Alto Adige.

7 settembre 2013 - Bolzano e Trento - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 11 soggetti, prevalentemente di origine colombiana, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione.

17 ottobre 2013 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza, presso la locale barriera autostradale, ha tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti una cittadina di origine kosovara, sottoponendo a sequestro circa 5 kg. di cocaina occultati a bordo di un autoveicolo proveniente dal Belgio.

24 ottobre 2013 - Bolzano - La Polizia di Stato, a seguito di controllo di due vetture con diversi stranieri a bordo, ha tratto in arresto i due autisti, di cui uno italiano, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, poiché a bordo delle auto vi erano 8 soggetti, di cui due minori, di nazionalità eritrea.

5 novembre 2013 - Bolzano, Padova, Trento e altre province del territorio - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 27 soggetti, italiani e nordafricani, accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e allo spaccio di sostanze stupefacenti importate dalla Spagna e tagliate con sostanze altamente tossiche per amplificarne gli effetti.

10 dicembre 2013 - Bolzano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Franco 2013*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti di origine tunisina e marocchina per traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione costituisce l'epilogo di una complessa indagine che aveva consentito il sequestro, in diverse occasioni, di oltre 2 kg di hashish e cocaina.

PAGINA BIANCA



ABITANTI
886.239

SUPERFICIE
8.456,04 KMQ

DENSITÀ
104 AB./KMQ

COMUNI
92

PAGINA BIANCA

REGIONE UMBRIA

L'assenza di una forte criminalità locale, la posizione centrale nel territorio nazionale, la presenza di ottime vie di comunicazione e la solida situazione economica - costituita da una moltitudine di piccole aziende, molto spesso a conduzione familiare, esposte ad una particolare vulnerabilità dovuta principalmente al perdurare della crisi economica - hanno favorito in Umbria l'insediamento, specie nella provincia perugina, di nuclei familiari soprattutto di origine calabrese e campana. L'infiltrazione della criminalità organizzata nella Regione si è realizzata mediante l'inserimento nel tessuto sociale ed economico del territorio principalmente nei settori dell'edilizia e della ristorazione, rilevando aree agricole o realtà economiche deficitarie. Ciò trova riscontro negli investimenti di capitali illeciti in attività imprenditoriali da parte di soggetti che, pur collegati all'organizzazione "madre", operano autonomamente ed in sinergia con soggetti della criminalità comune. Tale fenomeno è favorito, inoltre, dalla presenza delle case di reclusione ad alta sicurezza di Spoleto e Terni che determinano lo stabilizzarsi dei parenti dei detenuti in regime di "carcere duro".

Pregresse attività investigative hanno disvelato la presenza di appartenenti e fiancheggiatori dei sodalizi "Fabbrocino", "Puca" e del clan dei "casalesi" dediti ad attività di carattere economico e ad acquisizioni immobiliari.

Nella provincia di Perugia si registra la presenza di proiezioni criminali di origine siciliana, come dimostrano gli esiti di attività investigative che hanno già portato all'arresto di un elemento inserito nelle articolazioni mafiose dell'area palermitana di Bagheria e Casteldaccia, nonché al sequestro, avvenuto negli anni passati, di appezzamenti di terreno riconducibili ad affiliati della suddetta consorteria.

In relazione ai comparti economici di destinazione dei capitali illeciti riciclati dalle organizzazioni criminali di matrice 'ndranghetista, particolarmente privilegiati risultano l'acquisto di locali notturni, funzionali anche alla gestione di traffici di droga, ed allo sfruttamento della prostituzione, nonché gli investimenti nel settore edile, con la costituzione di imprese.

In tale conteso, è significativa l'indagine "*El Dorado*"¹, conclusa l'8 maggio 2013, le cui risultanze hanno portato, tra l'altro, al sequestro di una società di Terni riconducibile a soggetti collegati al cosca 'ndraghetista di Galliciano (RC). L'inchiesta ha consentito di documentare l'ingerenza dell'organizzazione mafiosa nella zona di confine tra il Lazio e l'Umbria, allo scopo di riciclare i capitali illeciti accumulati.

Le attività investigative condotte dalle Forze di Polizia confermano, in taluni casi, la "saldatura" dei gruppi delinquenziali locali con sodalizi riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso e compagini di matrice etnica - in particolare albanesi, maghrebini, nigeriani e sudamericani - favorendo la costituzione di solide strutture organizzate, attive soprattutto nel settore del reimpiego dei proventi in diversificati comparti economici, nel traffico degli stupefacenti, nel falso documentale, nelle frodi telematiche, nella tratta di esseri umani e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

¹ 6 maggio 2013 - Reggio Calabria, Roma e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti affiliati/contigui al "locale" di Galliciano, operante nel comune di Condofuri (RC) e in provincia di Viterbo, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e detenzione illegale di armi comuni da sparo, con l'aggravante del metodo mafioso. Nel medesimo contesto sono state sottoposte a sequestro 6 imprese - di cui una nel comune di Terni - del valore complessivo di circa 20 milioni di euro.

Il capoluogo perugino conferma il particolare dinamismo nel narcotraffico di diversi gruppi criminali composti quasi prevalentemente da cittadini albanesi, maghrebini, nigeriani e sudamericani. Questi - talvolta in collaborazione con sodalizi e soggetti italiani - curano l'approvvigionamento dello stupefacente, la gestione dei canali di rifornimento e delle reti di distribuzione attraverso contatti con referenti delle rispettive nazionalità, attivi in altre città italiane e/o dislocati nei Paesi d'origine e negli altri luoghi di transito del narcotico.

Al riguardo, si richiama l'operazione conclusa il 13 maggio 2013 dall'Arma dei CC, i cui esiti hanno permesso di trarre in arresto 34 persone, indagate per associazione finalizzata al narcotraffico, disarticolando un sodalizio maghrebino partecipato da italiani del luogo e dedito al traffico di stupefacenti approvvigionati in Campania².

L'operatività della criminalità locale e straniera si rileva anche nei delitti di tratta di esseri umani, riduzione e mantenimento in schiavitù di donne e minori per finalità di accattonaggio, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina.

Il dinamismo della criminalità etnica si manifesta, inoltre, nei delitti predatori³, perpetrati con modalità suscettibili di comportare un significativo allarme nella popolazione, sebbene nel 2013 non siano stati registrati casi di epiloghi drammatici come nel 2012.

Alcune strutture criminali di matrice etnica hanno, ormai, acquisito il controllo di settori illeciti redditizi, quali il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione. In particolare:

- la criminalità albanese gestisce l'immigrazione clandestina di giovani donne provenienti dall'Europa dell'Est (soprattutto dai Paesi dell'ex Unione Sovietica) ed il loro successivo sfruttamento della prostituzione, evidenziando frequenti collegamenti con la criminalità locale. Altra attività preminente della criminalità di origine albanese è il traffico di sostanze stupefacenti, specie nel ternano;
- la criminalità africana (maghrebini, nigeriani ed ivoriani) è composta da gruppi che si "mimetizzano" sul territorio, evitando conflitti al fine di non attirare l'attenzione dell'apparato di contrasto. Tali gruppi, dotati di una elevata flessibilità nella conduzione dei loro traffici, sono collegati con organizzazioni radicate nei paesi produttori o di transito delle sostanze stupefacenti. In tale contesto delinquenziale si evidenzia anche una stretta collaborazione con elementi italiani.

L'Umbria si conferma territorio interessato da ingenti investimenti di capitali da parte di imprenditori cinesi. Tale aspetto - in analogia con quanto riscontrato in altre aree del territorio nazionale - potrebbe costituire una significativa minaccia per il tessuto economico regionale, nonché il presupposto per un sensibile aumento dei correlati rischi criminali, con particolare riferimento allo sfruttamento della manodopera clandestina e della prostituzione.

La criminalità diffusa fa registrare un incremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con una preponderanza delle rapine in abitazione, dei furti, dei furti in abitazione, furti con destrezza e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile.

Anche il contrasto ha registrato un incremento del numero di reati scoperti, con conseguente aumento del numero delle persone segnalate rispetto al 2012.

² 13 maggio 2013 - Perugia, Caserta e Modena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini italiani e tunisini, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana).

³ 2 luglio 2013 - Terni, Napoli e Chieti - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, in prevalenza campani, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine in danno di furgoni portavalori ed istituti di credito, sequestro di persona, porto e detenzione di armi, ricettazione ed altro.